

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO Presentazione osservazione.
Progetto: Progetto di riqualificazione del porticciolo di Genova Pegli (GE)
Procedura: Valutazione Impatto Ambientale
Codice Procedura: 10829

Il/La Sottoscritto/a **Alessandro BOLLORINO** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Caratteristiche del progetto
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Aria
- Territorio
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Popolazione
- Paesaggio, beni culturali

Osservazione

A seguito della nuova documentazione depositata dalla Bagni Castelluccio in data 19/03/2024, sono a sottolineare quanto segue.

- 1. Nessuno dei miei suggerimenti e' stato preso in considerazione:*
 - spostamento piu a ponente del pennello di levante;*
 - creazione di spiaggia tra il pennello di levante e le scogliere del Risveglio;*
 - inserimento di Pinus Pinaster e Pini d'Aleppo al posto dei Gelsi;*
- 2. La creazione di una zona per il lavaggio e manutenzione dei nantanti deve avvenire in una zona*

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali

OSS_1172_VIA_DATI_PERS_20240507.pdf

Allegato 1 -

OSS_1172_VIA_ALL1_20240507.pdf

Data 07/05/2024

Alessandro BOLLORINO

0	Ott. 2023	Prima Emissione				
Revisione	Data	Oggetto	Redatto	Controllato	Verificato	Approvato

Committente

BAGNI CASTELLUCCIO S.p.a.

Sede Legale: Via Fieschi, 3/17 - 16121 - Genova

Tel. +39 0106121111

e-mail: castelluccio@fastwebnet.it

Part. IVA: 02218930101



COORDINAMENTO PROGETTAZIONE

<p>Progetto Architettonico</p> <p>Dott. Arch. Marco Roggeri - mag.MA architetture Via Cardinal Meglia, 28 - 18010 - Santo Stefano al Mare (IM) Tel. +39 347 6185301 e-mail: info@mag-ma.it Part. IVA: 01211220080</p>	<p>Progettazione Opere Marittime</p> <p>Studio Ballerini Ingegneri Associati Via Caffaro, 27/10 - 16124 - Genova Tel. +39 010 209 1295 e-mail: studioballerini@gmail.com Part. IVA: 02555620992</p>
<p>Progetto Strutturale</p> <p>Dott. Ing. Davide Barilli - BD INGEGNERIA STP S.r.l. Piazza R. Baldini, 4/28 - 16149 - Genova Tel.: +39 010532074 e-mail: studio@bdingegneria.com Part. IVA: 02533670994</p>	<p>Progettazione Opere Fluviali</p> <p>Dott. Ing. Giampiero Nobile - OAC INNOVATION SRL Via di Sottoripa, 1A/81 - 16124 - Genova Tel. +39 010 869 8603 e-mail: gnobile@oacingegneria.com Part. IVA: 02790430991</p>
<p>Progetto Impianti</p> <p>Dott. Ing. Maurizio Cambiaso - Cambiaso Ingegneria S.r.l. Piazza della Vittoria 15/23 - 16121 - Genova Tel.: +39 0108690286 e-mail: cambiaso.maurizio@gmail.com Part. IVA: 02360420992</p>	<p>Progettazione Geologica</p> <p>Dott. Geol. Andrea Guardiani Piazza S.Benedetto, 8 - 18018 - Taggia (IM) Tel. +39 0184 475874 e-mail: aguardiani.ag@gmail.com Part. IVA: 01277730089</p>
<p>Progettazione Acustica</p> <p>Dott. Ing. Gianluca Agliata Via Montelungo 80/2 - 16121 - Genova Tel.: +39 335 6116854 e-mail: gianluca.agliata@gmail.com Part. IVA: 01438460998</p>	<p>Progettazione Geologica</p> <p>Dott. Geol. Paolo Anfossi Via Lungo Argentina, 19 - 18018 - Taggia (IM) Tel. +39 3937684781 e-mail: anfossipaolo@libero.it Part. IVA: 01532840087</p>
<p>Progettazione Geologica</p> <p>Dott. Geol. Stefano Romanelli Piazza S.Giovanni 9/3 - 16043 - Chiavari (GE) Tel.: +39 0185312417 e-mail: romanelli.stefano@libero.it Part. IVA: 02318810302</p>	<p>Rilievi</p> <p>Geom. Alberto Centenari - 4geo Via Colombo, 13 - 16121 - Genova Tel. +39 010 5957355 e-mail: centenari@4geo.it Part. IVA: 03787920101</p>

<p>Intervento/Opera</p> <p>Realizzazione di una struttura dedicata alla nautica da diporto a Genova Pegli procedimento previsto dal D.P.R. 2/12/1997 n. 509 PROGETTO DEFINITIVO</p>	<p>Scala</p>	<p>Data</p> <p>03 Ottobre 2023</p>
<p>Oggetto della tavola</p> <p>VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO</p>	<p>Tavola N°</p> <p>D-DG-PR- D012-0</p>	
<p>Livello Progettazione</p> <p>DEFINITIVO</p>		

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO – BAGNI CASTELLUCCIO, PEGLI, GENOVA

VPIA

B 5 9 9

Serie

RELAZIONE



cooperativa archeologia

Sede Centrale: Via Luigi La Vista 5, 50133
Firenze, Italia Tel. +39 055 576944 •
Fax +39 055 576938

Sede di Genova: Piazza del Principe 4B3b 16126
Genova, Italia • Tel. +39 010 859
7091 Fax +39 010 859 5844

P.IVA e C.F. 03185890484

www.archeologia.it info@archeologia.it

Committenza

BAGNI CASTELLUCCIO SPA

VIA FIESCHI 3/17

GENOVA

Servizi Archeologici

Responsabile

dott. Marco **GANDOLFO**

Relatori

Dott. Stefano Coccia
Dott. Luca Grassi



Società Cooperativa a Mutualità Prevalente per il Recupero e la Valorizzazione
dei Beni Culturali e del Paesaggio

C.C.I.A.A. di Firenze n. 341614 Albo Naz. Soc. Cooperative A103228 Sez.

Cooperative a Mutualità Prevalente Cat. Cooperative di Produzione e Lavoro



PREMESSA

La presente Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) segue le nuove linee guida approvate con il **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022** (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - [Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022](#)).

Le linee guida vanno a **disciplinare la procedura di verifica prevista dal Codice dei beni culturali** e del paesaggio (art. 28 comma 4 del Decreto Legislativo 42/2004) **e dal Codice degli appalti** pubblici (art. 25 del Decreto Legislativo 50/2016) "in caso di realizzazione di lavori pubblici ricadenti in aree di interesse archeologico" e sono "finalizzate ad assicurare speditezza, efficienza ed efficacia alla procedura".

L'Istituto Centrale per l'Archeologia ([ICA](#)), in sinergia con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione ([ICCD](#)) e con la [Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio – Servizio II](#), ha **definito gli strumenti operativi (manuali, standard descrittivi e applicativi) per la stesura dell'indagine preventiva**.

A tal fine sono stati predisposti: un **manuale introduttivo**, in cui sono dettagliati gli strumenti di lavoro e le modalità d'uso; un **applicativo**, elaborato con il software open source QGIS, che facilita la rappresentazione dei dati prevedendo il loro inserimento direttamente tramite mappa; **due standard di inserimento dati** dedicati, rispettivamente, alla descrizione generale del progetto (MOPR) e a censire le aree o i siti di interesse archeologico (MOSI).

L'indagine qui presente si è avvalsa dei nuovi strumenti operativi implementando le banche dati geografiche dell'applicativo.

Per una più rapida consultazione si è provveduto a redigere in file pdf gli elaborati:

- Carta del Potenziale
- Carta del Rischio Archeologico
- Catalogo dei siti

Inoltre si presenta qui di seguito, in forma sintetica, la relazione archeologica, mentre per gli elaborati grafici (immagini) relativi ai vari paragrafi della relazione, si fa riferimento alla cartella "Allegati" presente all'interno del Template.

LOCALIZZAZIONE

Le opere in progetto si localizzano all'estremità ovest del comprensorio comunale di Genova, nel quartiere di Pegli Lido. L'intervento si situa sulla parte a mare lungo la costa sviluppandosi nel paraggio compreso tra il "Castelluccio" di Prà (Bagni Castelluccio), ad ovest, e il promontorio del "Risveglio", ad est. Inoltre l'opera si svilupperà verso mare con la realizzazione di una banchina che occuperà circa 24 metri lungo la massicciata ferroviaria ed un molo perpendicolare alla linea di costa che si svilupperà per circa 120 metri. (SABAP-MET-GE_2022_917_001_002/_003)

DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

Le opere in progetto si sviluppano lungo il paraggio compreso tra la rocca del Castelluccio di Prà e il promontorio del Risveglio. Si riportano gli interventi dall'impostazione generale previsti dal progetto che potrebbero impattare sul contesto archeologico dell'area:

- sistemazione dell'intera area del paraggio compresa tra la rocca del Castelluccio e il promontorio del Risveglio;





VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO Bagni Castelluccio

- organizzazione dello specchio acqueo con creazione di approdo e ormeggio sicuro limitando l'impatto sul contesto ambientale;
- organizzazione della mobilità pedonale e veicolare che metta in relazione in modo organico la viabilità interna con quella di raccordo e connessione con le infrastrutture al contorno esistenti e di previsione;
- creazione di servizi essenziali funzionali alla nautica e alla frequentazione pubblica dei luoghi in relazione alla prosecuzione della passeggiata;
- valorizzazione della scogliera del Risveglio;
- valorizzazione del fortilizio del Castelluccio mediante riorganizzazione e riqualificazione delle strutture dei "Bagni Castelluccio";
- mitigazione dell'impatto delle opere a terra mediante l'utilizzo del verde.

Per le opere a mare si prevede la sistemazione degli ormeggi, un banchinamento interno, e la realizzazione di un molo a levante sviluppato in senso perpendicolare alla linea di costa. Il molo avrà una lunghezza complessiva di circa 120 metri ed una larghezza di circa 13 metri e di circa 40 metri in testata. L'opera verrà posizionata sul fondale non operando scavi ma posando la massicciata in calcestruzzo direttamente sul fondale marino.

Per le opere a terra il progetto prevede la creazione di un riempimento a mare da realizzarsi a ridosso della massicciata ferroviaria e da svilupparsi parallelamente ad essa. Sul riempimento verrà impostato e organizzato secondo una composizione per fasce una zona filtro, sistemata a verde di separazione dalla linea ferroviaria, la viabilità veicolare con annesse aree parcheggio e una fascia attrezzata con servizi legati all'approdo e la passeggiata. La profondità complessiva della banchina sarà di 24 metri. Inoltre a levante verranno risistemate le aree a ridosso del promontorio del Risveglio e a ponente la riqualificazione dei "Bagni Castelluccio".

Per quanto riguarda la viabilità veicolare l'accesso all'area portuale avverrà da ponente attraverso il sottopasso ferroviario, già esistente a fianco del Rio San Michele. Il percorso passerà quindi verso mare, oltrepassando il Castelluccio a circa +1,50 metri sul livello del mare per poi svilupparsi lungo la massicciata ferroviaria e terminerà con una rotatoria. L'intera opera verrà impostata sul riempimento descritto sopra. (SABAP-MET-GE_2022_917_001_001)

Il progetto prevede l'ipotesi di realizzare una nuova fermata ferroviaria (Genova Pegli – Lido) con collegamento tramite sottopasso. Infine il nuovo complesso balneare verrà completamente riqualificato valorizzando la rocca del Castelluccio. Avrà un minor impatto visivo coerente con lo sviluppo delle nuove banchine e lasciando emergere la rocca come baluardo del paesaggio

GEOMORFOLOGIA

L'assetto geomorfologico dell'area presa in esame¹ è caratterizzato da elementi tipici delle valli strette liguri contornate da promontori a picco sul mare e scorrimento a valle e sbocco in mare di brevi corsi d'acqua a carattere torrentizio. Nel caso specifico l'idrografia di questa porzione di territorio è rappresentata dal Rio Sacchi – Grillè, che nella sua area fociva viene incanalato in un tratto tombinato sotto Piazza Lido di Pegli. Il rio continua il suo percorso, sempre in canale artificiale, sotto la massicciata ferroviaria al di là della quale sfocia in mare creando una piccola spiaggia, in materiali ghiaiosi – ciottolosi, con presenza di poca sabbia. La valle viene delimitata dai promontori del Castelluccio a ponente e del "Risveglio" a Levante.

¹ I dati sono stati desunti dalla relazione geologica allegata al progetto





VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO Bagni Castelluccio

Da segnalare ancora la presenza in mare, a meno di 300 metri dalla linea della massicciata ferroviaria, dello scoglio di Pria Pulla; lo scoglio è un elemento caratterizzante di questo tratto di costa, risparmiato dagli interventi moderni per la creazione del canale di entrata al porto.

Il comprensorio territoriale di questa parte del ponente genovese ha subito, a partire dalla seconda metà del XIX secolo, una forte antropizzazione e industrializzazione. La costruzione della linea ferroviaria, l'espansione urbanistica in spazi poco generosi, e la costruzione del porto di Voltri hanno completamente mutato l'assetto paesaggistico antico.

In particolare, la costruzione della linea ferroviaria Sampierdarena – Voltri, aperta nel 1856, ha reso necessario il parziale sbancamento del promontorio del Castelluccio di Prà e la conseguente demolizione dell'angolo nord della fortezza, mutando la sua pianta originaria da quadrata a quella attuale triangolare².

Per quanto riguarda la formazione geologica grazie ai rilievi geologici e alle indagini effettuate in sito è stato possibile individuare 4 caratteristiche principali:

- Ammasso roccioso base della successione stratigrafica locale
- Livelli di riporti antropici
- Limitati depositi di spiaggia
- Sedimenti marini o fluvio – marini sommersi

Ammasso roccioso base della successione stratigrafica locale:

Il promontorio del Castelluccio e la linea di costa sono formati da metagabbri a ossidi di ferro e titanio a grana medio – fine appartenenti ai Metagabbri di Bric Fagaggia. Al di sopra dell'ammasso roccioso si rileva un cappellaccio costituito da regolite, composta da parti di roccia fratturata/disarticolata e da depositi di materiali sciolti conservando caratteristiche tecniche intermedie tra i due litotipi che lo racchiudono.

Livelli di riporti antropici:

I riporti antropici si possono rilevare nelle scogliere utilizzate per la linea ferroviaria e quelle che costituiscono parte delle banchine di ormeggio; altri depositi antropici sono rilevati ad est del Castelluccio e infine quelli che formano il rilevato ferroviario stesso.

Limitati depositi di spiaggia:

un piccolo lembo di spiaggia si localizza ad est del Castelluccio, dove vengono rimesse alcune piccole imbarcazioni. La spiaggia è caratterizzata da granulometrie ghiaiose e scarsa presenza di materiali fini.

Sedimenti marini e fluvio – marini sommersi:

i sedimenti marini e fluvio – marini derivano dal trasporto del Rio Sacchi – Grillè e dall'azione delle correnti marine e sono caratterizzati da sabbie mal gradate, depositi sabbioso – ghiaiosi e sabbioso – ghiaiosi – limosi.

In relazione ai lavori in progetto sono state svolte indagini geofisiche per permettere di leggere, comprendere e interpretare la prima parte del sottosuolo. I dati consentono di individuare tre orizzonti che suddividono le Unità riscontrate:

² DE MAESTRI 1971.





VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO Bagni Castelluccio

Unità superficiale: l'orizzonte superficiale è rappresentato da depositi di spiaggia ed è stato intercettato sino ad una profondità massima di circa -0,69 metri dal piano di campagna.

Unità intermedia: l'orizzonte, riscontrato fino a circa - 2,76 metri dal piano campagna, è rappresentato da depositi di sabbie (saturi) che segnano il passaggio al Cappellaccio disarticolato.

Unità basale: è l'orizzonte associabile all'ammasso roccioso, talora fratturato, che caratterizza l'area.

Per la consultazione delle immagini sull'inquadramento geomorfologico e geologico si rimanda alla relazione geologica allegata alla documentazione generale del progetto (D-DG-PR-D04-0)

La conformazione della linea di costa in questo breve tratto dell'area pegliese è mutata nel tempo. La carta del Cabreo Spinola, opera del Brusco e risalenti al 1787 (GUALLINI ET AL) mostrano una linea di spiaggia tra il promontorio del Castelluccio e quello del Risveglio, interrotta dalla foce del Rio Grillè. La chiesa di Sant'Antonio Abate sorgeva poco sopraelevata e terrazzamenti degradanti verso la spiaggia e verso il mare erano messi a coltura. (SABAP-MET-GE_2022_917_001_004/_005).

La carta del capitaneato di Voltri di inizio '800 mostra invece una insenatura fra i due promontori come se la spiaggia in quel periodo fosse scomparsa. (SABAP-MET-GE_2022_917_001_006)

Foto storiche degli anni '30 del XX secolo mostrano un ampio lido al di là della ferrovia con l'installazione dei bagni Castelluccio, mentre foto aeree del '54 e del '64 mostrano una linea di spiaggia molto arretrata, quasi scomparsa: il mare bagna, nella parte verso il Risveglio, la massicciata ferroviaria. (SABAP-MET-GE_2022_917_001_007)

A partire dalla metà del 1900 è possibile ricostruire l'andamento della linea di costa in modo abbastanza puntuale grazie ai vari dati raccolti e messi su cartografia. È da notare come ancora nel 1973 la linea di spiaggia fosse in avanzamento per poi arretrare fino ad oggi (SABAP-MET-GE_2022_917_001_008).

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

L'origine del toponimo "Pegli" è dibattuta e nel corso del tempo sono state fatte alcune ipotesi. Alcuni riconducono il nome Pegli a *Pelia* toponimo che potrebbe derivare da "pylae" ossia passo fra le montagne; l'insediamento di *Pelia* si localizzerebbe all'interno della valle del Varenna, chiusa dai ramificati contrafforti che dal Monte Penello che, scendendo verso il mare e prendendo il nome di scogli neri, separano il suo territorio e quello di Prà. Tale ipotesi non trova nessun fondamento e riscontro nelle fonti indirette e neppure nelle fonti dirette.

Altra interpretazione dell'origine del nome Pegli sarebbe quella riconducibile dalla derivazione del nome dialettale *Pégi* dal greco πηγή ossia "fonte". Il termine ricondurrebbe all'abbondanza di sorgenti presenti lungo la costa pegliese e che renderebbe questo tratto di costa un approdo necessario per l'approvvigionamento di acqua da parte dei naviganti. Questa ricostruzione, su base linguistica, non sembra avere fondamenti scientifici.

Un dato certo sulla prima attestazione di Pegli è riscontrabile all'interno di un documento, datato al maggio del 1009, in cui viene redatta la donazione da parte di Opizzo e di Buonvassallo, al monastero di S. Stefano di Genova, di parecchi beni siti in *Pelio* (Cartario Genovese e illustrazione del Registro Arcivescovile in Atti della Soc. Ligure di Storia Patria, II, p. 72).

Nel termine *Pelio* Nino Lamboglia riscontrava un'assonanza con i due sottoscrittori della *Sententia Minuciorum: Plaucus Peliani*,





Pelioni (filius).

PREISTORIA E PROTOSTORIA

Il solo dato che possa rimandare ad una frequentazione preromana dell'area di Pegli è quello relativo alla località Castello. In questa località nel 1973 sono stati rinvenuti alcuni frammenti di ceramica di impasto che unitamente alla morfologia del luogo potrebbero rilevare la presenza di un insediamento ligure (GARDINI, MILANESE 1979, p. 163).

ETÀ ROMANA

Nel 1952 nelle acque comprese tra il promontorio del Risveglio e lo scoglio di Pria Pula a circa 5 metri di profondità sono stati rinvenuti materiali romani di età repubblicana (LAMBOGLIA 1952, p. 213 – 223)(Sito 01). La direzione delle indagini è stata di Nino Lamboglia che mettendo a punto una metodologia scientifica, consolidata con la precedente esperienza di scavo sottomarino ad Albenga nel 1950, è riuscito insieme alla sua equipe a rilevare e raccogliere il materiale depositatosi sul fondale.

È stato compiuto il rilevamento completo del giacimento archeologico e poi si è proseguito con il prelievo del materiale individuato. Il gruppo di lavoro istituito per la ricerca ha localizzato i principali gruppi di anfore e individuato anche un gruppo di piatti campani sovrapposti "come se fossero ancora imballati".

Pur non volendo pubblicare, per ovvie ragioni, in maniera puntuale la localizzazione del ritrovamento, è possibile leggere nel rapporto del Lamboglia l'estensione, l'orientamento e l'entità del giacimento.

A Lamboglia è apparso chiaro che non si trattava di un vero e proprio relitto, ma di un avanzo di carico di una nave che si sarebbe capovolta o che sarebbe semplicemente affondata per poi essere trasportata altrove dalle correnti.

Il materiale anforaceo è stato localizzato approssimativamente a circa 100 metri in linea d'aria dall'estrema scogliera del Risveglio, tra il promontorio e lo scoglio Pria Pulla, leggermente più vicino a quest'ultimo.

L'entità del giacimento individuato consisteva in 3 gruppi di anfore rilevate in mezzo agli scogli, disposte in genere orizzontalmente e all'incirca in allineamento su un asse orientato nord – est sud – ovest per uno sviluppo complessivo di circa 40 metri.

Il primo dei 3 gruppi di anfore si trovava all'estremità nord – est del campo di rilevamento, a questo gruppo facevano parte le patere campane impilate, da qui la denominazione «gruppo dei piatti». Al centro il secondo gruppo denominato «gruppo delle 34 anfore», così definito per il numero delle anfore presenti; il terzo gruppo denominato «gruppo delle anfore sparse». Quest'ultimo gruppo è caratterizzato da una giacitura meno consistente e il materiale risulta essere sparso in un raggio di 10 metri.

Il fondale è stato perlustrato ed indagato sia in direzione ovest sia in direzione est rispetto all'asse del campo di giacitura ma l'esito è risultato negativo, fa eccezione solo un anello in piombo individuato e raccolto sporadicamente molto a ponente rispetto ai gruppi di anfore.

Nel complesso sono state recuperate 14 anfore di cui solo due sono risultate intere. L'analisi di queste anfore ha portato a definirne l'appartenenza a due gruppi: Dressel 1 e Dressel 2/3. Tale tipologia di anfora ha consentito di definire un orizzonte cronologico di metà II secolo a.C. al giacimento archeologico.

Le anfore presentavano la stessa caratteristica materia nera bituminosa stesa e bruciata a scopo di impermeabilizzazione.





VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO Bagni Castelluccio

Fra le anfore è stato recuperato anche un frammento di tegolo; questo unitamente al ritrovamento dell'anello di piombo, certamente avanzo di nave antica, potrebbe rafforzare l'ipotesi di un relitto in situ.

Lamboglia ha ipotizzato che la nave sia stata trasportata dalla tempesta verso gli scogli (Pria Pulla?) e dopo essersi capovolta abbia rovesciato parte del suo carico in mare. Questo potrebbe spiegare l'allineamento delle anfore sul fondale marino. Un'altra ipotesi, formulata sempre da Lamboglia, vedrebbe un rilascio intenzionale di materiale: l'equipaggio, nel tentativo di evitare un capovolgimento della nave, avrebbe gettato in mare parte del carico.

La scoperta di questo carico di anfore sul fondale in prossimità della costa ha rilevato un altro dato importante sull'aspetto geomorfologico del fondale antico. Le anfore ritrovate giacevano a soli 5 metri di profondità e con mare calmo e pulito era possibile vederle dalla superficie, così scriveva Lamboglia, per cui è risultato strano all'archeologo che nessun pescatore non si sia mai, nel tempo, accorto della loro presenza.

Una possibile risposta a questo interrogativo potrebbe trovarsi nel fatto che il fondale abbia mutato nel corso del tempo il suo aspetto. In origine quel punto doveva essere soggetto a forti correnti, ma la costruzione delle nuove dighe del porto hanno determinato un nuovo andamento delle correnti stesse. È possibile, dunque, che il fenomeno dell'erosione della spiaggia si sia accresciuto ed abbia fatto emergere sul fondo del mare livelli che prima erano insabbiati, liberando scogli e anfore.

MEDIOEVO E POSTMEDIOEVO

In via Laviosa è stato rilevato un tratto di tracciato stradale interpretato di età romana e medievale (SABAPLig., Archivio Vincoli ex SAR Liguria, "Progetti Pegli n.1" (99/3). Carta archeologica del Comune di Genova, 1997, Tav. 25, A.). Il tracciato si lega ad uno dei primitivi borghi di Pegli denominato Lavedosa che compare già in un documento del 1053³(ZUCCHI 1953, pp. 5-8; SALVI 1966, p. 33) (Sito 03).

Lavedosa, oggi Laviosa, si localizza sulla collina occidentale in prossimità della chiesa di San Marziano, parrocchia nel XIII secolo ed ora scomparsa e sostituita da un rustico. L'insediamento scompare tra il XIV e il XV secolo probabilmente a favore dell'aggregato nascente al Porticciolo.

Più vicino all'area dell'opera in progetto si localizza la chiesa di Sant'Antonio Abate, luogo in cui la tradizione colloca il romitorio del Beato Martino Ansa, detto poi da Pegli e reso celebre per la sua carità (Sito 04).

Il Beato Martino, originario di Rimini o della Marca di Ancona, intraprende da giovane la vita militare, ma durante una lite, in un momento d'ira, uccide un commilitone. Sfuggendo alla giustizia giunge a Genova e poi passando per Pegli sceglie una grotta ai piedi del massiccio dominante la baia di Castelluccio e qui vive in preghiera e in penitenza. Muore nel 1344 nel monastero benedettino di Capofaro dove era solito recarsi per avere guida spirituale e carità dai monaci.

Nel 1516 il suo romitorio di Pegli viene donato dall'arcivescovo ai Frati Minori dell'Annunziata, i quali costruiscono un convento e, nel 1602, un campanile con funzioni anche di torre di avvistamento. La chiesa viene infine completamente ricostruita nel 1690 e inglobata nel nuovo edificio di culto del 1962, diventandone il transetto.

Ad oggi restano anche alcuni locali del convento e la torre campanaria.

All'interno dell'area dell'intervento in progetto ricade il Castelluccio di Prà (Sito 02), una fortificazione militare presumibilmente del

³ ZUCCHI 1953, pp. 5-8; SALVI 1966, p. 33





VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO Bagni Castelluccio

XVI secolo (DE MAESTRI 1971). Il Castelluccio sorge in posizione dominante, sopra un roccione serpentinoso, sopraelevato sulla spiaggia di una ventina di metri. Il castelluccio era originariamente di forma quadrata, con bastioni sui due angoli a levante e a ponente. Durante la costruzione della ferrovia Genova – Savona, è stato demolito l'angolo verso Nord, con le strutture, su di esso gravanti, per cui la pianta attualmente è pentagonale. Oggi l'accesso alla struttura avviene verso il mare.

La fortificazione, durante il XVI secolo, deve aver fatto parte della riorganizzazione delle difese costiere della Repubblica a seguito anche delle frequenti incursioni turche sulle coste liguri. Questa azione deve aver portato ad una stabilizzazione del potere genovese sul territorio preservandone l'integrità.

Nel corso del 1542 la Repubblica di Genova effettua importanti opere di difesa in tutte le riviere al fine di contrastare il grosso pericolo che giunge dal mare, rappresentato dalla flotta turca comandata da Ariadeno (*Chair ed din*) Barbarossa signore di Algeri.

Spesso la richiesta di difesa arriva direttamente dalle comunità locali che chiedono a Genova un intervento nella costruzione di opere di difesa che richiedono senz'altro un peso economico importante. Genova accogliendo le richieste può continuare a svolgere la propria autorità sul territorio e ad avere influenza sulle iniziative locali, spesso senza nessun impegno finanziario.

Il Castelluccio di Prà è strettamente legato a questo sistema difensivo: localizzato adiacente alla riva del mare era di difesa ad un nucleo abitato sprovvisto di mura.

RISCHIO ARCHEOLOGICO

Le opere in progetto sono state divise in tre aree di rischio al fine di assegnare una valutazione più puntuale su ciascuna parte degli interventi. Il molo che si andrà ad installare perpendicolarmente alla linea di costa avrà uno sviluppo verso mare di circa 120 metri, pertanto verrà ad interessare l'area dove nel 1952 sono state rilevate e recuperate anfore e materiale di età romana, come specificato nella sintesi archeologica. Ad oggi non è possibile stabilire con certezza se l'area è stata completamente indagata e bonificata pertanto si può presupporre che possa esserci ancora materiale archeologico adagiato sul fondale. Si assegna a questa parte del progetto un Rischio Archeologico Alto e si consiglia di valutare una ricognizione subacquea al fine di valutare in maniera adeguata e puntuale l'eventuale presenza di materiale archeologico.

Alla parte di progetto che si svilupperà lungo la massicciata ferroviaria si assegna un Rischio Archeologico Basso; questa porzione di costa è stata modificata pesantemente a seguito della costruzione della ferrovia.

La restante parte del progetto si andrà a sviluppare ai piedi del promontorio del Castelluccio. Vista la presenza di due piccole spiagge una a levante e una a ponente si ritiene che sia possibile la presenza di materiale nel sedime della spiaggia contestuale alla fortificazione. Si assegna un Rischio Archeologico Medio.

BIBLIOGRAFIA

Archivio topografico SABAP-Lig.; Carta archeologica del Comune di Genova, 1997, Tav. 25, 43R; Studi propedeutici al piano territoriale di coordinamento paesistico (PTCP) F3, tav. 4.5, p. 170

Archivio Vincoli ex SAR Liguria, "Progetti Pegli n.1" (99/3). Carta archeologica del Comune di Genova, 1997, Tav. 25, A

DALLA CHIESA G., 1907, *Pegli a traverso i secoli*, Genova.





VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO Bagni Castelluccio

- DE MAESTRI R.. 1971, *Le opere di difesa costiera create nel secolo XVI nella riviera di Ponente*, Quaderno n° 5 dell'Istituto di elementi di architettura e Rilievo dei monumenti. Facoltà di Architettura di Genova, Genova.
- GARDINI A., MILANESE M. 1979, *L'archeologia urbana a Genova negli anni 1964-1978*, in *Archeologia Medievale*, VI, pp. 129-170.
- GARDINI A., MILANESE M. 1979, *Archeologia di salvataggio a Genova*, in *NAM* aprile 1979 (24).
- LAMBOGLIA N. 1952, *Il carico di una nave romana a Pegli (Genova)*, appendice a *La Nave Romana di Albenga*, in *Rivista di Studi Liguri*, XVIII, 1952, 3-4, pp 213 – 223.
- MELLI P. 2004, *Per una ricostruzione dei tracciati viari antichi tra Genova e Vado*, in *Insedimenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII sec. d. C.* Atti del Convegno Bordighera 30 novembre-1 dicembre 2000, Bordighera 2004, p. 228.
- MELLI P. 2014, *La rete stradale ed il popolamento della città di Genua*, in P.Melli ed., *Genova dalle origini all'anno Mille*, Genova, pp. 145-160.
- MELLI P, DAVITE C., SCHENONE T. 2015, *Genova-Pegli. Indagini archeologiche nella Villa Centurione Doria*, IN "Archeologia in Liguria", n.s. VI (2014-2015), pp. 187-188.
- Navigia fundo emergunt 1983*, *Navigia fundo emergunt. Mostra di archeologia sottomarina in Liguria. Genova 15-24 ottobre 1983*, Quaderni della Soprintendenza archeologica della Liguria, 1, Albenga.
- PRAGA C., 2005, *Genova fuori le mura*, Fratelli Frilli Editori, Genova
- QUAINI M. (a cura di) (1981), *La conoscenza del Territorio Ligure fra Medio Evo ed Età Moderna*, Genova.
- QUAINI M., 1983 (a c. di), *Pianta delle due Riviere della Serenissima Repubblica di Genova divise ne' Commissariati di Sanità*, Genova.
- SALVI G. 1966, *Pegli*, vol. 1, *Storia delle sue chiese*, Genova.
- TUZZA A., 1927 *Linea Sampierdarena – Voltri (anno 1856): Ufficio Centrale di Statistica delle Ferrovie dello Stato, Prospetto cronologico dei tratti di ferrovia aperti all'esercizio dal 1839 al 31 dicembre 1926.*

Stefano Coccia

Luca Grassi





BIBLIOGRAFIA

AUDIFREDDI G. (1867), *Convento dell'Annunziata*, (ASI)

BOGGERO F., PAGLIERI R. (1993), *Imperia*, Genova.

CASINI A., (1950), *Cento Conventi*, Genova.

Corpo Reale del Genio Civile (1861), Progetto di sistemazione di piazza dell'Annunziata, Imperia (ASI)

DE MAESTRI R. (1971), *Opere di difesa del sec. XVI nella Riviera di Ponente*. Quaderni Istituto di Elementi di Architettura e Rilievo dei Monumenti, n. 5, Genova.

FIGARI G. (1810), *Saggi cronologici della città di Porto Maurizio*, Genova

GAMBARO L. 2010, *Scavo archeologico preventivo di un tratto della via Iulia Augusta e di un insediamento romano alla Foce del Prino (Imperia)*, 246-247 in *Archeologia in Liguria*, volume II – 2006 – 2007, (a cura di) BULGARELLI F., DEL LUCCHESI A., GERVASINI L.

GAMBARO L. (2010), *Scavo archeologico preventivo di tratti di viabilità e di murature di età medievale e moderna in località Prino (Imperia)*, 247-248 in *Archeologia in Liguria*, volume II – 2006 – 2007(a cura di) BULGARELLI F., DEL LUCCHESI A., GERVASINI L.

GAMBARO L. (1999), *La Liguria Costiera tra III e I secolo a.C.*, Mantova

MARTINI S. (2009), *Lettura geoarcheologica dei sondaggi geognostici eseguiti in via Benza ad Imperia Porto Maurizio*, GEA Technical Report TR4-05, Ventimiglia

OCCELLA F. (2017), *Imperia – Porto Maurizio – Via Cascione, Assistenza agli scavi per la riqualificazione della via*. Imperia.

VINZONI M. (1773), *Porto Maurizio*, da *Il Dominio della Serenissima Repubblica di Genova in Terraferma*. Genova (ASG)

